

Monitoraggio aerobiologico primo semestre 2023



Siamo oramai in estate e le grandi piante arboree hanno terminato, o stanno terminando, come il castagno, la fase di impollinazione, lasciando il posto alle erbacee. Da un primo confronto tra il 2022 e il 2023 sulla quantità totale di pollini, rappresentata dall'Indice Pollinico e misurata nello stesso periodo di monitoraggio (dal primo gennaio al 2 luglio), si nota che il 2022 ha registrato una maggiore quantità di granuli pollinici rispetto al 2023 (grafico 1). (Nel 2022 i dati del sito di Rovigo sono parziali per cambio sito del campionatore).

Foto: castagno a Rovolon (PD)

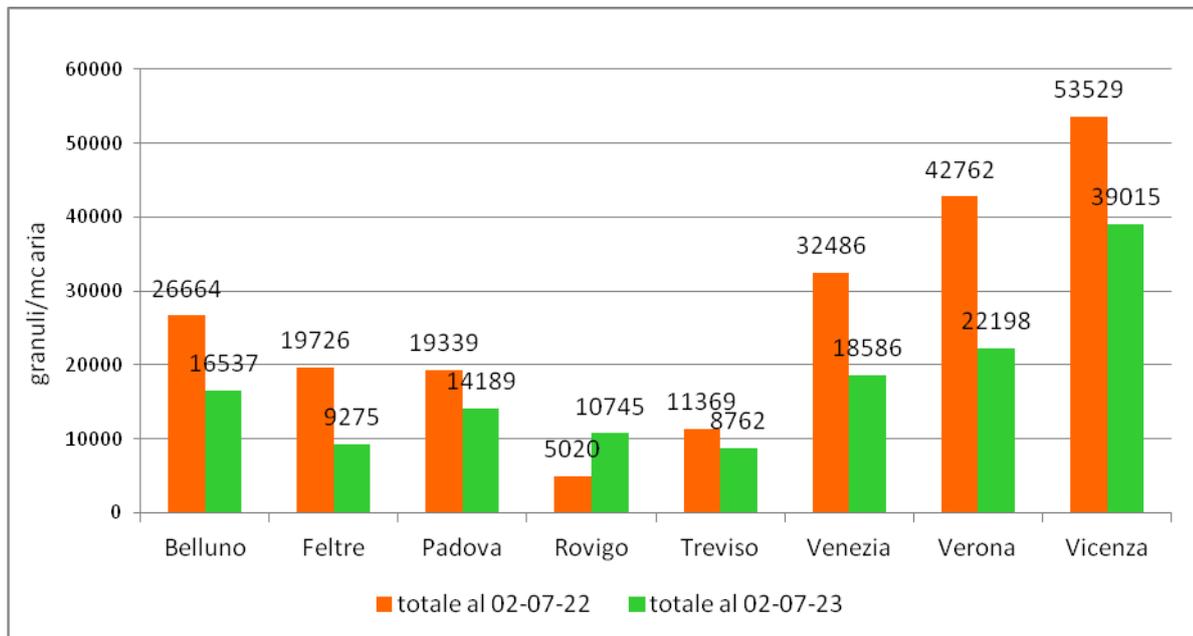


Grafico n.1 - Indice pollinico dal 01/01 al 02/07 anni 2022-2023

Analizzando, per ogni sito di monitoraggio, la quantità di polline delle principali famiglie arboree monitorate (grafico 2), le Corylacee rimangono sempre le piante a maggior incidenza pollinica a Belluno, mentre le Betulacee e le Cupressacee/Taxacee lo sono a Verona, Vicenza e Venezia. Le Oleacee sono presenti in zona montana con il frassino, mentre in quelle pianiziali si rileva anche la presenza dell'olivo. Anche il polline delle Ulmacee e delle Platanacee è monitorato in particolare quantità in pianura rispetto alla montagna.

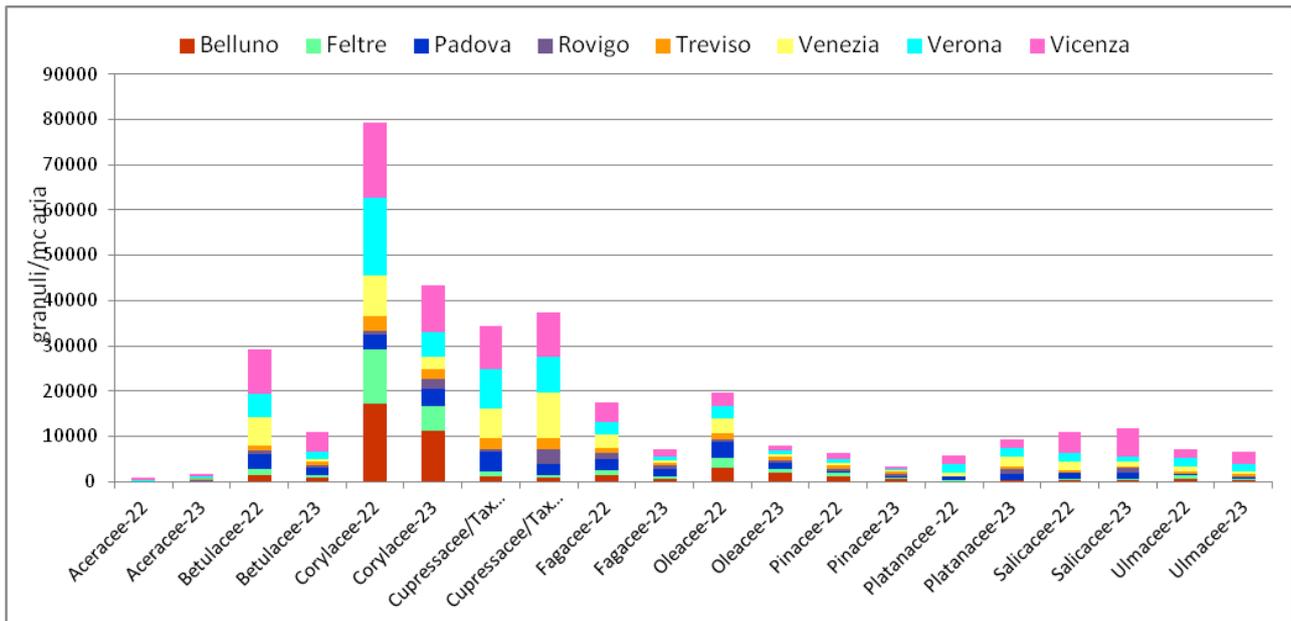


Grafico 2 – Confronto dal 01/01 al 02/07 piante arboree anni 2022-2023

I dati di alcuni generi/specie fra le piante arboree - carpino bianco (*Carpinus betulus* L.), carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), nocciolo (*Corylus avellana* L.), betulla (*Betula* sp.) e ontano (*Alnus* sp.) - sono stati presi come esempio nel periodo considerato; i dati evidenziano le maggiori quantità polliniche rilevate nel 2022 rispetto al 2023 (grafico 3).

Tra le principali piante erbacee (grafico 4) monitorate nel periodo considerato, le famiglie delle Graminacee e delle Urticacee sono le maggiori produttrici di polline, anche per la loro colonizzazione in molti ambienti. La quantità maggiormente rilevata è in pianura.

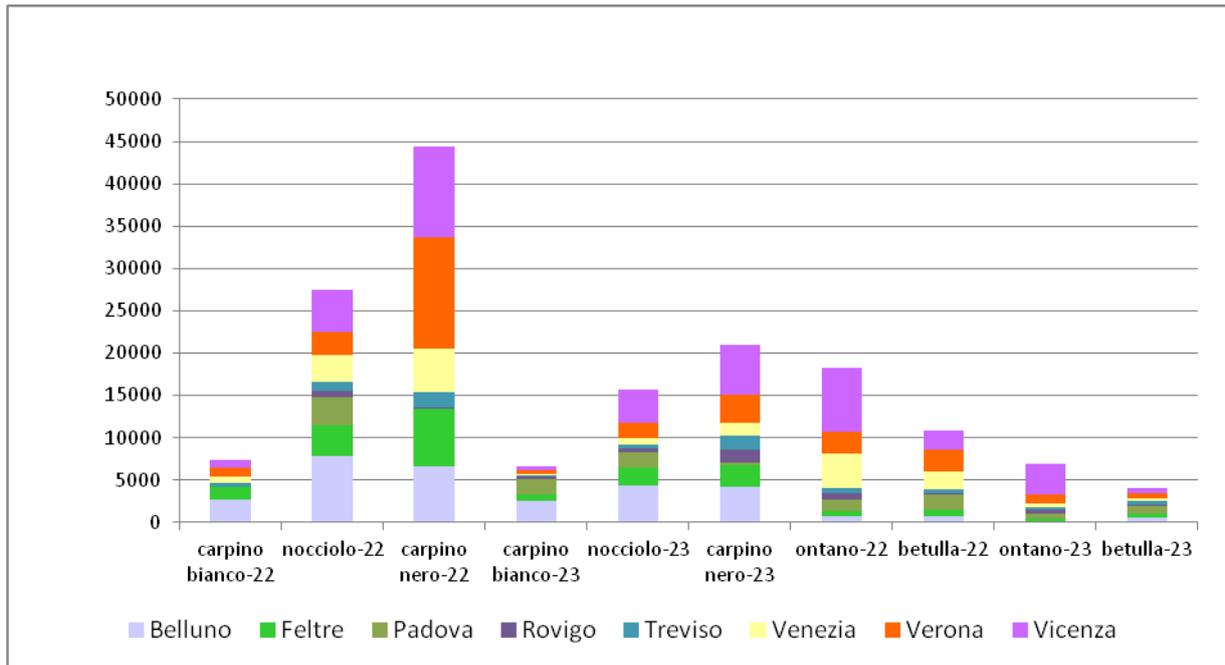


Grafico 3 – Confronto dal 01/01 al 02/07 carpino, nocciolo, betulla e ontano anni 2022-2023

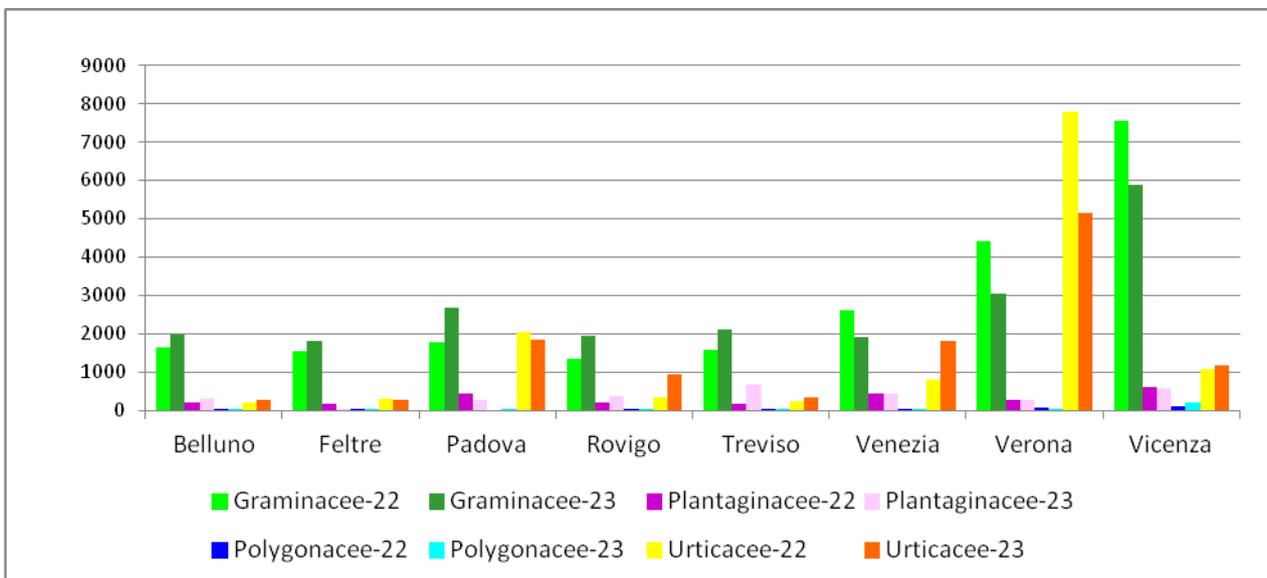


Grafico 4 – Confronto dal 01/01 al 02/07 principali piante erbacee anni 2022-2023

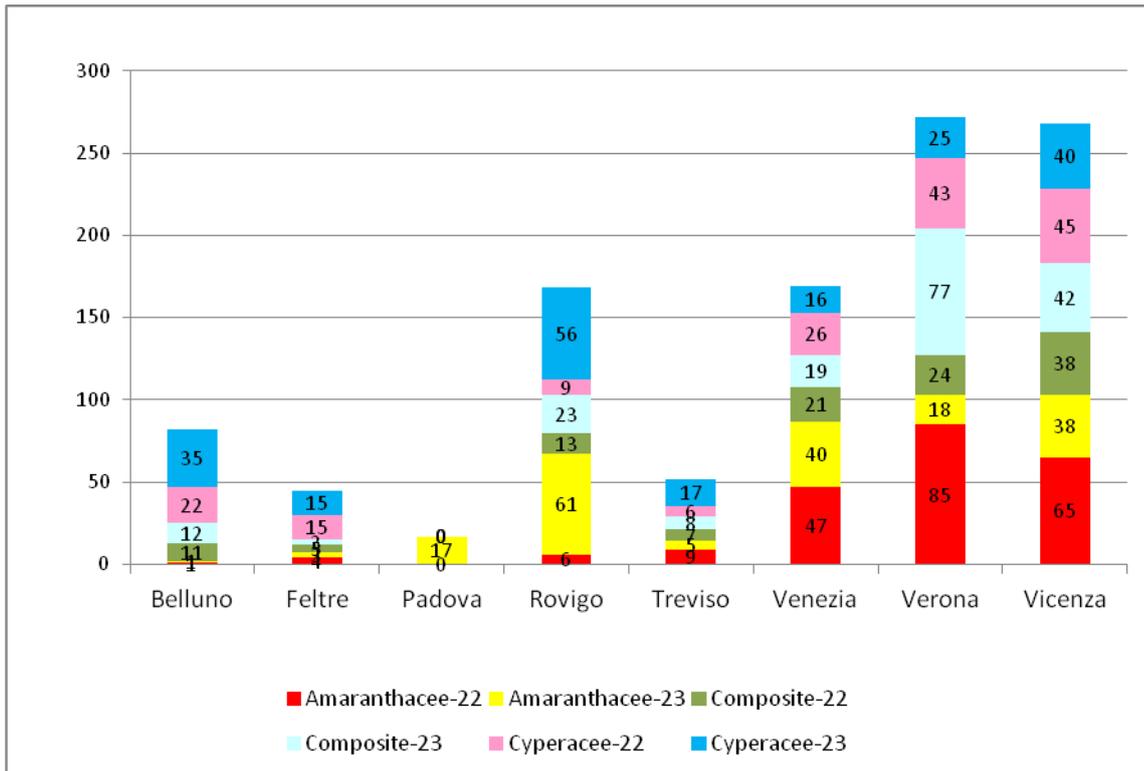


Grafico 5 – Confronto dal 01/01 al 02/07 altre piante erbacee anni 2022-2023



Oltre al polline di Graminacee, Plantaginacee e Urticacee, viene monitorato anche quello di altre erbacee (grafico 5) che impollinano soprattutto nella stagione estiva ma iniziano la fioritura nei tardi mesi primaverili. Tra queste le Amaranthacee (es. amaranto), piante cosmopolite particolarmente presenti in pianura, di cui alcune specie sono considerate infestanti, altre utilizzate a scopi ornamentali e alimentari. La famiglia delle Cyperacee (diffuse le carici), è rappresentata da erbacee adattate soprattutto ai terreni umidi e spesso infestanti di tappeti erbosi; le Polygonacee (es. grano saraceno, romice) sono piante perenni diffuse per lo più nelle

zone boreali. Per quanto riguarda le Composite, il polline riscontrato fa riferimento a quelle che vengono definite Altre Composite (es. tarassaco, centaurea), per

distinguerle dai generi *Ambrosia sp.* ed *Artemisia sp.*, la cui fioritura avviene nei mesi successivi.

Le condizioni meteorologiche hanno senz'altro condizionato la biologia delle piante. Il primo semestre del 2022, in Veneto, è stato caratterizzato da una minore quantità di precipitazioni, circa un terzo in meno rispetto al semestre 2023. Temperature più elevate nel 2022, specie da fine marzo in poi, con caldo anomalo già nella prima parte della primavera, mentre la siccità imperversava. Anche le brezze termodinamiche erano più frequenti e di maggiore intensità rispetto a quest'anno. Elemento eolico al quale occorre aggiungere l'aridità dei suoli con maggiore trasporto di polveri sottili, quindi anche di pollini e spore. In questi ultimi tre mesi del 2023, la minore ventilazione termodinamica, le temperature piuttosto basse tra il mese di maggio e buona parte di giugno e le piogge assai più frequenti, anche abbondanti e superiori alla norma, hanno determinato condizioni un po' meno favorevoli al trasporto del polline rispetto all'anomalia climatica del primo semestre 2022.

Parte meteorologica a cura del dott. T.R. Luciani, Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio - U.O. Neve, Valanghe e Stabilità dei Versanti